



**Piccole imprese.** Secondo PromoPa gli oneri incidono in media per 12.511 euro

# Il costo della burocrazia arriva a quota 10 miliardi

**Michela Finizio**

Una partita da 10 miliardi di euro, pari allo 0,6% del Pil nazionale. La posta in gioco, relativa ai costi della burocrazia per le piccole e piccolissime imprese italiane, è sempre più elevata. Nel 2008 sono mediamente 25,8 le giornate/uomo impiegate per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi mentre le spese annue per le consulenze esterne si attestano a 5.747 euro.

Sono questi i principali risultati del terzo Rapporto annuale sulla soddisfazione di piccole imprese e microaziende nei confronti della Pubblica amministrazione redatto da PromoPa, che sarà presentato oggi a Milano.

Nel bilancio annuale di un'impresa con meno di 50 dipendenti (circa un milione in Italia, escluse le ditte individuali) gli oneri della Pa incidono in media per 12,511 euro. Il costo medio, in particolare, è stato calcolato sommando i costi esterni per le consulenze a quelli interni del personale, prendendo in considerazione uno standard condiviso (comprensivo di retribuzione, oneri e costi indiretti e accessori) pari a 250 euro per la singola giornata di lavoro. La cifra ottenuta, complessivamente, incide per il 5,4% sul fatturato delle imprese.

Nonostante l'enfasi dell'effetto annuncio, dunque, i diversi provvedimenti adottati negli ultimi anni per la semplificazione amministrativa non sembrano aver ottenuto grandi risultati. In tre anni i costi interni hanno subito un netto incremento (+1,6 giornate/uomo), in particolare nelle aziende con 6/15 addetti (+2,5), e l'incidenza sui ricavi è cresciuta dell'1 per cento.

Il quadro dipinto nel rapporto non è molto rassicurante, probabilmente alimentato dal fatto che l'indagine è stata con-

## I risultati

Dati relativi alle imprese sotto i 50 addetti, escluse le ditte individuali

### I COSTI

Giornate/persona annue impiegate per gli adempimenti amm.			Incidenza sul fatturato Valori in %			Imprese che ricorrono a consulenti esterni Valori in %		
2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
24,2	23,9	25,8	4,4	5,0	5,4	72,6	74,0	87,6

### GLI OBBLIGHI PIÙ PESANTI

Grado di pesantezza (scala 0/10) degli obblighi amministrativi, per classi di addetti

	Da 1 a 5	Da 6 a 15	Da 16 a 49
Imposizione fiscale	7,5	7,7	7,9
Gestione del personale	4,7	5,7	5,8
Tutela ambientale e altri obblighi	3,9	4,8	4,8

I principali oneri burocratici nella gestione del personale (indice da 0 a 10)

Amministrare le imposte associate ai lavoratori, ai contributi previdenziali e alle coperture sociali	7,4	7,8	7,5
Conformarsi alle misure preventive e protettive di sicurezza e salute	5,5	7,0	7,3
Gestire l'assunzione e il licenziamento dei dipendenti e dei collaboratori	5,4	5,3	4,8
Fornire indicazioni e dati statistici sull'occupazione e le retribuzioni	2,8	3,2	3,5

### IL GRADO DI SODDISFAZIONE

Grado di soddisfazione (scala 0/10) sull'operato complessivo della Pa, raffronto 2006-2008 geodifferenziato



Fonte: Promo Pa

dotta nel periodo del "cambio di guardia" a Palazzo Chigi. «Uno dei dati principali che emerge dalla ricerca - afferma Gaetano Scognamiglio, presidente della Fondazione PromoPa - è che le imprese sostengono costi straordinari per adeguarsi alle nuove normative. Il 79,6% ritiene che l'aumento degli oneri derivi soprattutto dalle nuove disposizioni, sempre più onerose o complesse. Solo per il 12,9% dall'espansione dell'attività. Il vero problema è l'ipertrofia legislativa».

Gli oneri sulle politiche del personale, in particolare, hanno condizionato le scelte in materia di occupazione nel 45% delle aziende intervistate (in tutto 1.225), spingendole a non assumere a tempo indeterminato, a rinunciare all'incremento della propria forza lavoro, oppure a privilegiare forme flessibili.

Le aspettative degli imprenditori ora si concentrano tutte sui nuovi dispositivi introdotti dalla manovra d'estate, che ha ridotto i vincoli sui pagamenti, sulla certificazione degli impianti e sulla privacy.

«Gli ultimi provvedimenti del Governo in tema di semplificazione vanno certamente nella direzione giusta - afferma Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano - . Il Dl 112 cancella ben 3.574 leggi e il progetto Impresa in un giorno con lo Sportello unico è senz'altro positivo. Con la piena attuazione della comunicazione unica di inizio attività gli enti camerali diventeranno l'istituzione di riferimento del territorio e ricopriranno un ruolo sempre più importante».

L'obiettivo dichiarato è di ridurre gli oneri amministrativi del 25% entro il 2010, ma il compito di realizzarlo è rimandato ai prossimi provvedimenti del Governo.